

(N. 2103-A)  
Resoconti III**BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO  
PER L'ANNO FINANZIARIO 1967****ESAME IN SEDE REFERENTE  
DELLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA  
DEL MINISTERO DELLE FINANZE**

(Tabella n. 3)

**Resoconti stenografici della 5ª Commissione permanente****(Finanze e tesoro)****INDICE****SEDUTA DI VENERDI' 17 MARZO 1967**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 1, 3
SALERNI, <i>relatore</i> . . . . .	1
STEFANELLI . . . . .	3
VALSECCHI, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> . . . . .	3

**SEDUTA DI VENERDI' 17 MARZO 1967****Presidenza del Presidente BERTONE***La seduta è aperta alle ore 12,20.**Sono presenti i senatori: Bertoli, Bertone, Bonacina, Conti, Cuzari, De Luca Angelo, Ferreri, Franza, Gigliotti, Lo Giudice, Magliano Terenzio, Martinelli, Militerni, Pecoraro, Pellegrino, Pesenti, Pirastu, Salerni, Stefanelli e Trabucchi.**A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Cenini, Fiorentino e Salari sono sostituiti, rispettivamente,**te, dai senatori Angelilli, Pinna e Bernardinetti.**Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Valsecchi Athos e per il tesoro Braccesi e Gatto Eugenio.***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967****— Stato di previsione della spesa del Ministero della finanze (Tabella 3)****P R E S I D E N T E.** L'ordine del giorno reca l'esame del disegno di legge: « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 - Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze ».

Ha facoltà di parlare il senatore Salerni per svolgere la sua relazione.

**S A L E R N I, relatore.** Ritengo utile premettere che — non volendo deviare dalla linea di condotta seguita, finora, dagli altri relatori sui bilanci finanziari — anche

la mia relazione, nell'attuale sede referente, sarà la sintesi di quelli che potranno essere gli eventuali sviluppi del dibattito in sede assembleare ossia dinanzi al *plenum* senatoriale.

Per quanto riguarda il parere che questa Commissione è chiamata a dare sul bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1967, ritengo utile, sempre che la Commissione lo consenta, far precedere alla relazione il richiamo alle cifre che rappresentano il bilancio, ossia la indicazione del costo di questa importantissima branca dell'Amministrazione dello Stato, da cui poi dipende tutto l'organamento statuale, in quanto attraverso questo organamento viene data linfa e sangue a tutte le altre amministrazioni.

Mi sembra, poi, opportuno far seguire una precisazione idonea a dare la sensazione di quello che noi tutti conosciamo, ma che il pubblico potrebbe anche ignorare nella sua vera accezione: intendo riferirmi al prelievo tributario.

Tuttavia senza addentrarmi in superflue disquisizioni di ordine scientifico intendo limitare il mio intervento, rilevando in che cosa consista il prelievo tributario nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1967, e a dire altresì, in relazione allo stato di previsione, quale sia stata la differenza in più, o l'aumento che si rileva dalle cifre, e quali siano state le cause che hanno determinato questo aumento. Pertanto, in relazione all'aumento vero e proprio, pongo in rilievo il costo reale dell'amministrazione finanziaria di fronte alle sue funzioni specifiche, di fronte a tutto quello che è poi il complesso della somma portata in bilancio che attiene a tutti i servizi complementari, e pongo altresì in rilievo, come il costo, che si aggira intorno a lire 270 miliardi e 194 milioni, rappresenti pressochè una minima parte di fronte alla spesa del bilancio di previsione. Essa è pienamente giustificata da quello che è l'introito che lo Stato riesce ad accertare e a riscuotere attraverso l'attività degli organi finanziari. La spesa per i servizi finanziari può, quindi, essere ritenuta giustificata, tanto più che essa denuncia anche un maggiore im-

pegno da parte dell'amministrazione dello Stato, a che i servizi finanziari per l'accertamento e la persecuzione degli evasori siano resi sempre più efficienti e potenziati, nella imminenza della riforma tributaria preannunciata dal Governo e predisposta anche nell'interesse dei contribuenti. Essi, infatti, debbono vedersi perseguiti nella loro reale capacità contributiva per la ripartizione della spesa pubblica su tutti gli abitanti. E debbono, altresì avere la tutela dei loro diritti, che deve essere efficiente sia nel campo amministrativo che in quello contenzioso.

Qui torna a proposito la sempre maggiore sollecitazione della risoluzione del problema tributario, per sanare la sempre più grave e preoccupante situazione della finanza degli enti locali, i quali procedono a tentoni, sono sbandati, e sentono la necessità di maggiori e sempre continui impulsi tendenti ad ottenere l'indispensabile apporto tributario che è sollecitato nell'interesse di tutti i cittadini e di tutto il Paese.

Ora, indipendentemente da queste, che dovranno costituire le linee generali della riforma, mi corre l'obbligo di procedere ad alcuni rilievi di merito, per trarne le debite illazioni.

Il bilancio in esame si riferisce al 31 dicembre 1966 come data di decorrenza dell'esercizio finanziario; è stato però presentato in luglio. Noi non abbiamo quindi, specialmente in materia tributaria, dei dati precisi. Tuttavia, per nostro conforto, da fonti attendibili possiamo rilevare, di fronte ai dati che si riferiscono al quadriennio precedente, e ai dati relativi al gennaio scorso in relazione al gettito previsionale considerato nel giugno del 1966, un consistente aumento di gettito in tutti i settori: dal settore dell'imposta di ricchezza mobile al settore delle imposte indirette, con una sola eccezione determinata dalla lieve flessione per un breve periodo del 1966, cui ha fatto seguito un'immediata ripresa, delle entrate sul lotto e sulle lotterie.

La contrazione — e qui riprendo il tema precedente — è invece preoccupante per quanto concerne il gettito dei tributi locali, specialmente per ciò che riguarda le impo-

ste di consumo, che hanno determinato e continuano a determinare un forte onere nell'accertamento e nella riscossione, onere che incide moltissimo sulle finanze locali. Anche se alcuni Enti hanno mantenuto — per motivi politici — oltre il termine della scadenza contrattuale, che mi pare era fissato al 1964, la gestione ordinaria, bisogna rilevare che effettivamente questo servizio va ristrutturato nell'ambito della riforma tributaria.

È chiaro, tuttavia, che si tratta di un problema da esaminare attentamente, anche perchè, dalla relazione che accompagna il bilancio, si rileva come, persino i sindaci dell'ente incaricato della riscossione delle imposte di consumo, mettano in risalto il forte costo di tale servizio pubblico, cercando di giustificarlo con l'aver fatto fronte — in maniera non lieve, bisogna riconoscerlo — al pagamento di contributi in favore degli enti previdenziali onde sopperire alle necessità del personale.

Ecco — per grandi linee — ciò che si può ricavare dalle aride cifre del bilancio in esame, con la certezza che esiste il dato di fatto positivo che io ho messo in rilievo, e sul quale insisto, di un effettivo miglioramento delle entrate tributarie.

Per quello che concerne l'efficienza dei servizi del Ministero delle finanze, infine, non potrebbe non partire dalla nostra qualificata Commissione, la sollecitazione del sempre maggiore potenziamento degli uffici e dei servizi del Ministero delle finanze. A tale proposito insisto per la più razionale ristrutturazione del Ministero delle finanze, perchè esso sia messo in condizione di esprimere una maggiore funzionalità, in relazione sia alle capacità soggettive sia, e soprattutto, alla efficacia dello svolgimento della propria specifica attività.

In base a queste considerazioni, che ho avuto l'onore di esporre, ritengo che il pa-

rere della nostra Commissione possa essere senz'altro favorevole all'approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio dell'anno 1967.

**P R E S I D E N T E.** Grazie della premura con cui ha assolto a questo gravoso compito.

**S T E F A N E L L I.** Poichè il bilancio di cui ci stiamo occupando è già stato esaminato alla Camera dei deputati, riteniamo di poter rimandare il relatore alle considerazioni fatte dal nostro gruppo in quella sede. D'altro canto, il problema della riforma tributaria, degli enti locali e della gestione delle imposte di consumo richiede un ampio discorso che il nostro Gruppo si riserva di fare in sede di discussione generale del bilancio.

**V A L S E C C H I,** *Sottosegretario di Stato per le finanze.* Desidero esprimere, a nome del Ministro delle finanze, il ringraziamento più cordiale al senatore Salerni per la fatica che ha compiuto e che farà elaborando la relazione. Grazie di cuore.

**P R E S I D E N T E.** Poichè non si fanno altre osservazioni, rimane stabilito che la Commissione dà mandato di fiducia al senatore Salerni per la stesura della relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'anno 1967, nei termini esposti.

*La seduta termina alle ore 13.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari